



Anticorruzione: Daspo, ghigliottina e polemiche

Matteo Renzi chiede il Daspo per i politici ed i funzionari pubblici corrotti mentre il Movimento Cinque Stelle pretende addirittura la ghigliottina. Il vice Presidente del Csm Vietti, intanto, solleva la questione dei poteri del Commissario Cantone



La via giudiziaria alla corruzione

di ARTURO DIACONALE

Prima l'Expo, ora il Mose. Così riparte la linea del "più galera per tutti". A rilanciarla con l'antico vigore è il redivivo Antonio Di Pietro, del tutto inconsapevole che la sua rivoluzione giudiziaria degli anni '90 si è risolta nel fallimento testimoniato dai successivi vent'anni di nuovi e più clamorosi scandali. A sostenerla all'insegna del "cacciamoli tutti" (quelli delle larghe intese) è Beppe Grillo, alla ricerca di una facile rivalse sulla sconfitta elettorale alle europee. E ad avallarla, a nome del 'partito' dei media virtuosi di proprietà di banche, finanziari ed imprenditori che usano i mezzi d'informazione per tutelare i propri interessi, è il fustigatore principe della stampa nazionale Gian Antonio Stella, che invoca la galera a tutto spiano ricordando significativamente che solo lo 0,4 per cento dei detenuti si trova dietro le sbarre per reati economici e fiscali, tra cui la concussione e la corruzione.

Ma la soluzione del tangentismo nazionale passa sul serio attraverso l'allargamento delle porte delle carceri? Basta una nuova e più rigorosa legge anticorruzione, destinata ad aumentare le pene per i singoli colpevoli...

Continua a pagina 2



Elezioni a Perugia e pasti gratis

di CLAUDIO ROMITI

Come è noto, domenica prossima Perugia tornerà alle urne nel ballottaggio per scegliere il nuovo primo cittadino. In lizza il sindaco uscente Wladimiro Boccali e il giovane esponente di Forza Italia Andrea Romizi. Quest'ultimo è chiamato ad una impresa a dir poco proibitiva, conoscendo il radicamento storico del Pci/Pds/Ds/Pd nella Regione rossa per antonomasia. D'altro canto, anche nel capoluogo umbro l'influenza che esercita la politica ad ogni livello è tale che, oramai, il partito dominante è visto da molti cittadini come una sorta di rassicurante istituzione. Ed è per ciò che appare molto difficile ottenere un ricambio democratico degno di questo nome.

Quando si gestisce il consenso in modo capillare, affidandosi all'esperienza di un professionismo della politica collaudato in decenni di potere locale, gli interessi che si sono consolidati nel tempo costituiscono un enorme blocco di consenso quasi granitico. Blocco di consenso che, a volte, assume i connotati di vero e proprio voto di scambio legalizzato. Immaginiamo, infatti, che se una Amministrazione comunale volesse mettere in piedi...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La via giudiziaria alla corruzione

...a dipanare la matassa del malaffare pubblico e privato? E' sufficiente caricare di nuove competenze il Commissario Raffaele Cantone e creare la super-Autorità destinata a controllare le altre Authority, le Amministrazioni locali, le Procure e quant'altro per estirpare il cancro che deturpa l'immagine del Paese e fiacca la sua economia?

Ciò che i fautori del "più galera per tutti" chiedono è semplicemente di seguire la strada aperta da Mani Pulite. Cioè quella della sola risposta giudiziaria ad un fenomeno che non riguarda solo la responsabilità personale delle persone ma che dipende soprattutto dai difetti genetici e dalla distorsione progressiva delle strutture istituzionali ed amministrative dello Stato.

La risposta giudiziaria al malaffare e alla corruzione può servire (ma l'esperienza ha dimostrato il contrario) a curare il sintomo. Ma lascia intatte le cause più profonde della malattia, facendo in modo che il morbo rispunti nel tempo in maniera diversa e più virulenta di prima.

Non a caso il Procuratore di Venezia Carlo Nordio ha rilevato che il "caso Mose" nasce dall'intreccio di norme e competenze che,

complicando qualsiasi procedura, rendono ogni snodo della lunghissima filiera dei grandi lavori un potenziale centro di metastasi corrottive.

Ma il virtuoso moralizzatore Stella non ha riportato una sola parola di Nordio nel suo fluviale servizio sul Corriere della Sera. E da Grillo a Di Pietro, fino ai rappresentanti dello stesso Governo e di qualsiasi forza politica, nessuno ha raccolto una indicazione che spiega come la strada giudiziaria, pur indispensabile, non possa essere la sola da seguire per risolvere il problema.

Servono le riforme. E dirlo non è benaltrismo ma solo consapevolezza che se insieme alla nuova legge sull'anticorruzione non si vara una nuova normativa semplificatrice degli appalti - e non si accorcia drasticamente la filiera delle competenze tra autorità nazionali e le infinite articolazioni delle amministrazioni locali - non si esce in alcun modo dal budello oscuro in cui vent'anni di giustizialismo ottuso e strumentale ci ha cacciato.

Strumentale? Certo, assolutamente strumentale. Perché non c'è bisogno di essere dei geni illuminati per capire che il malaffare non è solo frutto della scellerataggine degli uomini ma è favorito e moltiplicato da un sistema drammaticamente ed irrimediabilmente distorto. E se si capisce questa banale verità, non si può non sospettare che il giustizialismo ottuso sia servito e possa continuare a servire solo per chi se ne serve, per fare meglio i propri affari sulla pelle dei normali cittadini.

ARTURO DIACONALE

Elezioni a Perugia e pasti gratis

...uno dei tanti carrozzoni pubblici in cui si svolgono lavori inventati, assumendo un congruo numero di giovanotti/e di belle speranze, è assai probabile che guadagnerebbe l'eterna



riconoscenza di questi ultimi, soprattutto se impiegati con contratti a tempo indeterminato.

Proprio sotto questo profilo giorni fa mi sono imbattuto in una struttura creata dal Comune di Perugia a dir poco surreale: il "Centro servizi giovani". Una specie di luogo incantato, che da fuori sembra un asilo nido, in cui i giovani in cerca di occupazione o svago possono recarsi liberamente. Tant'è che proprio nel sito del Comune è spiegato che "il Centro servizi giovani vuole inoltre essere: uno spazio multimediale, strumento utile per conoscere il web, un luogo adibito a diverse attività come lo svolgimento di laboratori culturali ed un luogo di costruzione di progetti, pensati per i giovani che vivono, lavorano e studiano a Perugia".

Ma non basta: questo piccolo baraccone locale, che per molti versi è un doppione degli altrettanto inutili e costosi Centri per l'impiego sparsi ovunque, fa capo ad un'altra struttura particolare detta "Informagiovani". E proprio nel sito di questo ennesimo ufficio del nulla è scritto che l'incommensurabile gamma di servizi offerti ai giovani cittadini è totalmente gratuita. Già, proprio l'ennesima favola dei pasti gratis che un altro signore del Pd sta divulgando da mesi dalla poltrona di Palazzo Chigi. Ma il problema, ahinoi, è che in realtà nulla è gratuito a questo mondo.

Quando un politico crea dal niente una struttura di servizi che apparentemente non costano, nella sostanza carica sull'immenso groppone del popolo pagatore altri plotoni di stipendiati da accudire vita natural durante.

Le tasse e i debiti aumentano in modo impercettibile, tanto da non essere immediatamente percepiti dalla totalità dei cittadini. Tuttavia, i diretti beneficiari di ogni nuovo baraccone pubblico immediatamente capiscono l'antifona e votano. Qualcuno la chiama democrazia acquisitiva, ossia il metodo di ottenere consenso spendendo i soldi degli altri. Il problema grosso nasce quando questi ultimi, come diceva la compianta signora Thatcher, finiscono.

CLAUDIO ROMITI

L'OPINIONE

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



AGENDA DEL GIORNALISTA

Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it